

Il Corriere Bologna

giovedì 9 aprile 2015

L'esperimento delle Aldini: tirocini per gli studenti anche tra anziani, profughi e minori

Non solo aziende meccaniche, ma anche strutture per anziani. I tirocini degli allievi dell'istituto Aldini Valeriani Sirani si faranno anche nei centri residenziali e diurni dell'Asp Città di Bologna. Sono 57 gli studenti coinvolti nel primo anno di un percorso triennale di alternanza scuola-lavoro: 53 per i profili di operatore socio-sanitario e animatore sociale, 4 come mediatori interculturali. Otto le strutture che stanno accogliendo gli allievi, in gran parte ragazze, tra case-residenza, centri diurni per anziani, centri di accoglienza per profughi e per minori. Si tratta di un progetto innovativo, frutto di un accordo tra la Asp Città di Bologna e l'Istituto Aldini Valeriani Sirani, con la collaborazione del Comune, della Città metropolitana e della Regione. Gli studenti hanno già effettuato la prima parte di tirocinio: 72 ore (sei al giorno) tra febbraio e marzo, e faranno le ulteriori 72 ore tra maggio e giugno. Si tratta di studenti del terzo anno dell'indirizzo socio-sanitario del Sirani, che proseguiranno l'esperienza nei prossimi due anni con tirocini di durata superiore, poi con un tirocinio post diploma. «Si tratta di un'esperienza innovativa – spiega l'amministratore unico di Asp, Gianluca Borghi – che consente agli studenti di comprendere meglio gli ambiti e le opportunità offerte dal titolo di studio che avranno e a noi di avere decine di ragazzi nelle nostre strutture». Ogni studente ha un tutor che lavora nella struttura: imparerà sul campo come il suo lavoro si inserirà in una giornata di assistenza all'anziano, magari non autosufficiente, come si prepara un piano individualizzato di assistenza, quali sono le attività di animazione o di stimolazione cognitiva più appropriata al tipo di patologia del paziente. «Alcune competenze le fornisce la scuola, ma per altre non ce la facciamo – commenta salvatore Grillo, dirigente delle Aldini – è necessario che le diano gli operatori sul campo». «Si riconosce nell'Asp un soggetto di eccellenza e innovazione e non solo gestore di servizi», conclude l'assessore alla sanità Luca Rizzo Nervo.